



## SCHEMA PROGETTO (A CURA DELL'ENTE PROPONENTE)

### PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

**Avviso pubblico per l'attuazione di "Garanzia Giovani Fase II" rivolto a giovani disoccupati che non frequentano un percorso di istruzione o formazione, mediante percorsi di Servizio civile regionale**

**TITOLO DEL PROGETTO** (per esteso ed acronimo)

ESPERIENZE IN FONDAZIONE 2021

#### 1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi il settore di intervento, il contesto di riferimento, gli obiettivi, le attività, i risultati attesi (in termini di ricadute dirette e indirette sul territorio) e i benefici che riceveranno i volontari dalla partecipazione al progetto.

**IL SETTORE DI INTERVENTO** Il progetto si inserisce nel settore degli interventi assistenziali in ambito socio-sanitario. In particolare il progetto si occupa di assistenza agli anziani. La Fondazione opera a Lonato del Garda e offre servizi agli anziani, fra cui 70 posti di residenza sanitaria assistita, servizio di assistenza sanitaria e riabilitazione, di assistenza all'ospite, di animazione, alberghiero e di ristorazione. La struttura ha una lista di attesa di decine di anziani, a testimoniare che questa tipologia di servizio è molto richiesta sul territorio, proprio per alleviare il carico familiare ed ospitare anziani ormai non più autosufficienti o affetti da lievi patologie.

**IL CONTESTO DI RIFERIMENTO** L'attività si inserisce in un contesto demografico caratterizzato da un costante invecchiamento della popolazione, che a Lonato del Garda ha toccato in pochi anni il valore di 130,2 (a fine 2020) rispetto al 114,1 del 2002. Con l'invecchiamento della popolazione aumenta la disabilità, intesa come una condizione della persona legata a quel ventaglio di attività di vita che subiscono una serie di restrizioni a causa di limitazioni funzionali (menomazioni fisiche o sensoriali legate alla vista, all'udito e alla parola). In Lombardia vive il 16,35% degli anziani ultrasettantenni italiani. Questo lento ma progressivo aumento dell'età media della popolazione ha un profondo e inevitabile impatto sulle condizioni sociali ed economiche delle famiglie: diventa sempre più difficile erogare cure all'interno della famiglia poiché diminuisce la sua dimensione e la sua disponibilità di cura.

**GLI OBIETTIVI** L'obiettivo è fornire agli anziani un'occasione di stimolo a tenere vive le capacità residue e a mettere a fuoco le capacità latenti, per esternare la propria voglia di vita, attraverso:

- Tutela della dignità e dell'autonomia delle persone anziane;
- Prevenzione e rimozione di fenomeni e situazione di emarginazione, di solitudine e di bisogno;
- Favorire la socializzazione, informazione e partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative
- sostenere il mantenimento di un adeguato livello quantitativo e qualitativo della vita sociale per le persone in grave difficoltà;
- potenziamento e ampliamento delle attività di mobilitazione degli ospiti, mantenimento delle autonomie residue;
- potenziamento e organizzazione di attività di animazione, volte alla socializzazione degli ospiti;
- prevenzione e aiuto nel soddisfacimento degli atti quotidiani di vita e accompagnamento dell'ospite all'esterno della struttura per uscite o gite.

**LE ATTIVITÀ** Le attività consistono in: - Realizzare attività di animazione - Mantenere le frequentazioni precedenti il ricovero che hanno in qualche modo scandito la vita sociale dell'anziano - Stimolare gli anziani con visite fuori dalla struttura

**I RISULTATI ATTESI (IN TERMINI DI RICADUTE DIRETTE E INDIRETTE)**

SUL TERRITORIO) Con il progetto si vogliono coinvolgere circa 40 anziani della Fondazione che possono usufruire di un servizio concreto di aiuto ed anche in parte di socializzazione. I beneficiari indiretti sono i famigliari, soprattutto i figli ma anche in generale l'intera comunità, che spesso deve farsi carico di situazioni particolari difficilmente conciliabili con i tempi di vita e lavoro. I BENEFICI CHE RICEVERANNO I VOLONTARI DALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO. I benefici che riceveranno i volontari sono: - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza; - fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale - inserimento all'interno di un percorso formativo indirizzato al mondo del lavoro

## 2. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Composizione e caratteristiche del partenariato, comprensive delle modalità organizzative e gestionali adottate nonché ruolo svolto dal singolo Partner rispetto all'oggetto dell'intervento e l'esperienza pregressa in tale ambito. Indicare l'Ente accreditato all'Albo degli Accreditati per servizi al lavoro per i servizi di presa in carico dei volontari.

Partner Il partner per i servizi al lavoro e per i servizi di presa in carico del progetto è l' Istituto Pitagora srl id accreditamento n. 415 e 271236/2018 del 07/11/2018 attraverso la sede distaccata in Mantova di Formazione e Servizi srl in via Cremona, 29/A INT.3 come si evince dalla visura camerale. L'Ente nasce nel 1970 come prima scuola privata di Cremona specializzata nel recupero di anni scolastici. Nel 2005 l'impegno e la qualità del lavoro svolto sono stati riconosciuti da Regione Lombardia, che ci ha accreditato come ente formativo regionale. Nel tempo alla tradizione attività di recupero degli anni scolastici sono stati affiancati i corsi professionali in area sanitaria (ASA, OSS, ASO) e la formazione continua per lavoratori, imprenditori e liberi professionisti. Per le attività è stata adottata la normativa prevista del D. Lgs. 231, che offre garanzia di efficienza e di trasparenza del nostro operato, e la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 dei servizi. Dispone di aule attrezzate per l'insegnamento in presenza e di una piattaforma di LMS per la didattica a distanza. Dal 2018 è stata inserita l'attività di orientamento e inserimento lavorativo. Modalità organizzative e gestionali Il partner e l'ente promotore opereranno in sinergia al fine di arrivare alla profilazione dei candidati che fanno domanda. L'Ente proponente stimolerà sul territorio la partecipazione dei giovani, avvalendosi delle proprie conoscenze, ed una volta che avranno fatto domanda l'Istituto Pitagora si attiverà al fine di fare la prima accoglienza ed informazione sul Programma ai giovani e la successiva presa in carico, colloquio individuale e profiling. Spetterà poi all'ente promotore introdurre il giovane nel progetto.

## 3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AL SETTORE DI INTERVENTO

Descrivere le finalità complessive del progetto di Servizio civile regionale nell'ambito del quale verranno realizzati i percorsi individuali.

L'obiettivo è fornire agli anziani un'occasione di stimolo a tenere vive le capacità residue e a mettere a fuoco le capacità latenti, per esternare la propria voglia di vita, attraverso: • Tutela della dignità e dell'autonomia delle persone anziane; • Prevenzione e rimozione di fenomeni e situazione di emarginazione, di solitudine e di bisogno; • Favorire la socializzazione, informazione e partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative • sostenere il mantenimento di un adeguato livello quantitativo e qualitativo della vita sociale per le persone in grave difficoltà; • potenziamento e ampliamento delle attività di mobilitazione degli ospiti, mantenimento delle autonomie residue; • potenziamento e organizzazione di attività di animazione, volte alla socializzazione degli ospiti; • prevenzione e aiuto nel soddisfacimento degli atti quotidiani di vita e accompagnamento dell'ospite all'esterno della struttura per uscite o gite. In questo modo si possono valorizzare le "storie" individuali, vale a dire le esperienze di vita degli anziani inseriti nelle strutture attraverso il confronto intergenerazionale e il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento: in questo senso, fra le rughe dei volti delle strutture sedi del progetto si potranno leggere righe e righe di storie di vita intense e ricche di valore, sia per chi le racconta sia per chi le ascolta e le accoglie. Tutto ciò è teso a confluire verso una migliore qualità di vita degli Ospiti all'interno delle strutture residenziali. Questo permette anche di: - incrementare, diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto agli anziani non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti per favorire e migliorare la qualità della vita quotidiana; - promuovere relazioni basate sullo scambio intergenerazionale in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitti

sociali; - realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone anziane e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli. - promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile. - favorire la partecipazione al progetto dei giovani NEET, con attività che non necessitano di un elevato grado di scolarizzazione. Obiettivi rivolti ai volontari: - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza; - apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro; - fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale. I risultati attesi sono: Fornire attività di animazione agli anziani che possono usufruire di un servizio concreto di aiuto ed anche in parte di socializzazione. Indicativamente sono circa 70 in attiva residenziale e 25 in semiresidenziale.

#### **4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI PERCORSI INDIVIDUALI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DELLE ATTIVITA' DEI VOLONTARI**

Nella descrizione delle attività riportare il numero di percorsi individuali (volontari) attivabili, le ore complessive suddivise per percorso individuale, la descrizione di una giornata tipo del volontario, l'orario di servizio, le ore mensili, ecc.

numero di percorsi individuali (volontari) attivabili: n. 2 le ore complessive suddivise per percorso individuali: 1.145 ore annue la descrizione di una giornata tipo del volontario: Le attività che dovrà svolgere un volontario nell'arco della giornata sono: LAVORO IN STRUTTURA: si tratterà di attività volte a mantenere e migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli ospiti attraverso il supporto dato al personale animativo, educativo ed agli operatori della struttura nella risposta fornita ai bisogni di cura, di socializzazione e di autonomia degli anziani Attività 1: palestra di vita Nell'ambito delle attività, al volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo. Avrà un ruolo attivo alla Palestra per le attività motorie e di fisioterapia: nei primi incontri sarà un uditore, mentre successivamente potrà condurre alcune parti in autonomia. Attività 2: palestra della memoria Il volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra delle Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i familiari, predisponendo insieme agli operatori il relativo materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti. Attività 3 : Attività di tipo assistenziale leggero Il volontario potrà accompagnare in esterno gli ospiti per necessità di particolari servizi, visite mediche, accompagnamento al ricovero e/o dalla dimissione ospedaliera o da altri enti o anche la consegna di spesa leggera e di farmaci o al disbrigo di pratiche. Utilizzerà i mezzi della Fondazione per gli spostamenti adatti anche a trasporti di ospiti con bassa o nulla mobilità. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE sugli interessi segnalati dagli ospiti della struttura come visione di film, ascolto musica e laboratori. Attività 4 – Laboratori creativi ed espressivi Il volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli Ospiti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali previste per questa attività, fa cui: - Attività di stimolazione sensoriale: comprendono l'ampio campo dei laboratori manuali e creativi, con uso di tecniche e materiali diversi - Attività grafico-pittoriche: possono collegarsi alle attività di stimolazione sensoriale e comprendono l'uso di vari tipi di colore e supporti. - Attività musicali: ad esempio, ascolto di musica, (come da richieste degli ospiti), canto, costruzione di semplici strumenti musicali, giochi musicali, ecc. - Attività legate all'immagine: uso della fotografia; visione di foto o film/documentari. - Attività di lettura: comprendono la lettura collettiva del quotidiano o del libro, scelto insieme. - Attività centrate sul corpo: ginnastica e psicomotricità (eventualmente in collaborazione col settore fisioterapico). - Attività di festa: con tale termine si possono riassumere i momenti gioiosi, quali le feste a tema, la festa dei compleanni, ecc. L'ideazione e l'organizzazione della festa devono coinvolgere operatori, utenti e altri "attori" della comunità, favorendo la partecipazione, il coinvolgimento e la valorizzazione dei diversi contributi. - Attività rivolte all'esterno della struttura: possono riguardare, per esempio, i lavori svolti in collaborazione con il territorio (la scuola e i bambini, ecc.), le uscite (il mercato...), le gite, gli incontri con altre strutture simili o le scuole, ecc. l'orario di servizio: dal lunedì al sabato per circa 4 ore al giorno le ore mensili: 95 ore mensili circa

#### **5. DESCRIZIONE DEL/DEI RESPONSABILI DEL/DEI VOLONTARI E LORO RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE**

Indicare i nominativi descrivendo le professionalità acquisite nell'ambito del servizio/intervento e la conoscenza dell'Organizzazione in cui i volontari andranno ad operare.

Ylenia Roberti, nata a Desenzano del Garda (BS) il 02.01.1985 Da 01/12/2008 fino a oggi Collaboratore Amministrativo a tempo indeterminato categoria B3 Enti locali presso Fondazione Madonna del Corlo Onlus – Lonato del Garda (BS) Dal 1999 al 2004 Ho frequentato l'istituto tecnico commerciale "Luigi Bazoli" di Desenzano del Garda con conseguente diploma di perito commerciale con valutazione 62/100. Nel periodo giugno-luglio 2007 Ho frequentato il corso per apprendisti del settore commercio promosso dalla Regione Lombardia presso il Cfp di Rivoltella del Garda. Avendo avuto la possibilità di lavorare in una ditta medio grande ho avuto occasione di collaborare con un team di svariati elementi dove in alcuni casi è stato essenziale lavorare in squadra, per scambiarsi idee, risolvere problemi e crescere notevolmente.

## 6. DESCRIZIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DOVE VIENE INSERITO IL VOLONTARIO/ I VOLONTARI

Le varie figure coinvolte hanno le seguenti funzioni: Responsabile struttura – n° 1: ha responsabilità di coordinamento e di assegnazione delle risorse: assicura che l'ospite riceva l'assistenza secondo i principi esposti nella Carta dei servizi, assicura la corretta ed efficiente esecuzione di tutte le attività assistenziali ed esercita il compito di Dirigente Infermieristico Animatrice socio-culturale – n° 2: Attraverso attività ludico-espressive e creative, promuove la partecipazione sociale, il raggiungimento del benessere soggettivo e il miglioramento della qualità di vita delle persone. Le principali attività che l'Animatore organizza sono: laboratori creativi, attività motorie, attività educative, uscite organizzate e spettacoli. Fisioterapista – n° 2: svolge attività riabilitativa e di mantenimento nei riguardi degli ospiti, cura l'educazione posturale e cinesiterapica, interviene per la valorizzazione funzionale e motoria degli ospiti. Responsabile informatico – n° 1: gestisce la parte informatica delle RSA, dotate non solo di software dedicati ma anche di hardware specifici, finalizzati al monitoraggio in continuo delle condizioni ambientali della struttura. Geriatra - n° 1: avendo una visione incentrata sulla totalità della persona, sui comportamenti, sulle abitudini; è colui che oltre a curare, monitora e tende ad ostacolare il prematuro invecchiamento psico-motorio. Medico - n° 1: la sua funzione nelle RSA è quella, all'ingresso di un nuovo residente, di studiare la sua storia clinica e valutare la terapia migliore. Nel corso del tempo poi il medico si occuperà della diagnosi e cura delle malattie intercorrenti, provvederà al controllo degli esami di laboratorio a scadenze fisse o all'occorrenza e a richiedere esami strumentali quando necessario. Direttore sanitario – n° 1: medico con responsabilità dell'assistenza sanitaria e delle condizioni psicofisiche degli ospiti: Infermiere professionale - n° 4: svolge le funzioni proprie della sua qualifica professionale. L'assistenza infermieristica è assicurata 24 ore su 24, distribuita in tre turni Operatore Socio Sanitario - n° 6: svolge mansioni proprie della sua qualifica professionale, e la sua presenza è assicurata in modo continuativo nell'arco delle 24 con tre turni giornalieri Psicologo - n° 1: svolge iniziative orientate a potenziare la relazioni di aiuto verso gli ospiti/familiari lavorando non solo sulla patologia ma anche sul rapporto con l'altro. Assistente sociale - n° 1: aiuta l'ospite e i suoi familiari collaborando alla risoluzione di problemi o difficoltà sociali preesistenti al ricovero o che insorgono durante la permanenza dell'ospite nella Casa Autista – n° 1: collabora con le RSA con funzioni proprie di accompagnamento degli ospiti con i mezzi a disposizione (auto e pulmini 9 posti) Oltre alle figure sopra descritte. Che fanno parte di queste strutture complesse, ci sono anche quelle sotto indicate, che non collaborano direttamente con gli operatori volontari, ma sono presenti nelle Fondazioni: Dietista: cura il menù e l'alimentazione Addetti alla cucina: gestiscono la dispensa e preparano i pasti nel rispetto delle indicazioni dietetiche e delle norme HACCP. Addetti alle pulizie e giardinaggio: curano le pulizie e la igienizzazione di tutti i locali e manutenzione delle aree verdi. Le risorse strumentali sono: per le attività in struttura sedie per attività fisica attrezzature ginniche materassini autovettura pulmino 9 posti per le attività di animazione Materiali per i laboratori creativi ed espressivi Attrezzi da giardino quali piccoli rastrelli, zappe, palette, compost Piante e fiori Televisore Videoregistratore/lettore DVD Impianto musicale con 2 casse, un mixer e microfono materiale di cancelleria computer pannelli, teche e materiali per allestimenti

## 7. SEDI OPERATIVE ACCREDITATE ALL'ALBO DEGLI ENTI DI LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA (ART. 6 DELLA L.R. N. 19 DEL 22/10/2019) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Codice identificato della sede
Fondazione Madonna del Corlo O.n.l.u.s.	Lonato del Garda	Corso Garibaldi, 3	41385bd8-3446-bfc8-76b5-34eddd27c68d

### 8. LE ATTIVITA' DEI VOLONTARI SI SVOLGERANNO ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLE SEDI ACCREDITATE?

In caso di risposta affermativa descrivere in maniera dettagliata le modalità e i luoghi dove si svolgeranno le attività fuori sede.

Non sono previsti luoghi diversi dalle sedi accreditate

### 9. DURATA TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

Riportare, per ogni attività, la durata temporale.

	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1: palestra di vita	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2: palestra della memoria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3 : Attività di tipo assistenziale leggero	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4 – Laboratori creativi ed espressivi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione generale e modulo sulla sicurezza	x	x	x	x	x	x						
Formazione di accompagnamento Formazione e servizi srl									x	x	x	

### 10. RESPONSABILITÀ DI ATTUAZIONE

Declinare, per ogni Partner (identificandolo nella tabella con il nominativo o con una codifica) le attività da realizzare.

	<i>Partner 02964900175</i>	<i>Partner 02569040203</i>
<i>Attività 1: palestra di vita</i>	x	
<i>Attività 2: palestra della memoria</i>	x	
<i>Attività 3 : Attività di tipo assistenziale leggero</i>	x	
<i>Attività 4 – Laboratori creativi ed espressivi</i>	x	
<i>Formazione generale e modulo sulla sicurezza</i>	x	
Formazione di accompagnamento Formazione e servizi srl		x

### 11. OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO

Specificare, a seconda della attività svolta, particolari obblighi che i volontari devono rispettare.

Non sono previsti particolari obblighi per i volontari eccetto quello di rispettare le norme sanitarie e procedurali per il contenimento della diffusione del Covid-19.

### 12. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE GENERALE E DEL MODULO SULLA SICUREZZA

Descrivere l'attività formativa generale nonché quella prevista in materia di sicurezza ex legge n. 81/2008.

I contenuti della formazione generale sono: 1 "Valori e identità del Servizio Civile Regionale" 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Regionale 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta 1.4 La normativa vigente regionale 2 "La cittadinanza attiva" 3 La protezione civile 4 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" 4.1 Presentazione dell'ente 4.2 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure 4.3 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile Per un totale di 26 ore. Modulo in materia di sicurezza ex legge n. 81/2008 MODULO A DURATA: 2 ore CONTENUTI: - Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza - Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze - Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche MODULO B: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione. DURATA: 2 ore CONTENUTI: - fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso anziani - fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona - modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - gestione delle situazioni di emergenza - sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

### **13. DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'ATTESTATO/I DI COMPETENZA REGIONALE EX L.R. N. 19/2007**

Nella descrizione di tale percorso dettagliare anche: nominativo del soggetto accreditato per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, iscritti all'Albo della Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 25 e 26 della l.r. 19/2007 e relativi atti attuativi, denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari, numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale.

Soggetto accreditato per l'erogazione: Formazione e servizi srl  
 Soggetto accreditato per l'erogazione: Formazione e Servizi srl Nominativo del soggetto accreditato - Formazione e servizi srl – ID 1210 del 20/10/2020 Regione Lombardia - Scuola Siaf . ID sc-262/19 – Denominazione e n° attestati di competenza regionali acquisibili ALLEGATO 1B 7 dai volontari n.1 attestato di competenza - OPERATORE TECNICHE SUONO-VIBRAZIONI OLISTICHE L'Operatore professionale DBN in Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche opera per il benessere della persona attraverso le potenti vibrazioni del suono delle campane tibetane, del gong, del tamburo sciamanico e di altri strumenti ancestrali, ristabilendo il riequilibrio energetico della persona. L'operatore formato, attraverso sessioni individuali e di gruppo accompagna l'utente verso lo scioglimento naturale di un blocco interiore, utilizzando tecniche di rilassamento profondo, tecniche meditative e gli strumenti come mezzi alchemici di trasformazione personale. L'atto sonoro è totalmente intuitivo, per questo l'operatore imparerà a lavorare molto su di sé e a tradurre gli impulsi elettrici e luminosi in azione e suono. L'Operatore in Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche favorisce nelle persone e nei gruppi il riequilibrio energetico e il benessere interiore attraverso l'utilizzo integrato di tecniche vibrazionali in grado di stimolare processi di ri-armonizzazione. L'Operatore in Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche è quindi un facilitatore dell'equilibrio energetico, dell'evoluzione e della crescita personale che lavora con il Suono e con l'aiuto di altre tecniche naturali, energetiche, artistiche e meditative. L'obiettivo del corso è quello di: -Applicare tecniche di interazione col cittadino/utente secondo i modelli culturali di riferimento -Utilizzare procedure e tecniche manuali libere e codificate per trattamenti di Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche -Applicare tecniche di centratura e percezione nel rapporto col cittadino/utente -Applicare una condotta etica e responsabile nella relazione col cittadino/utente Il corso di "Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche" è strutturato in 3 livelli: • nel primo si apprendono nozioni sulla fisica del suono e degli armonici, tecniche di armonizzazione sonora e di meditazione per uso personale, l'automassaggio con la campana tibetana e tecniche di armonizzazione base del gong e del tamburo sciamanico; • nel secondo si approfondiscono le tecniche di utilizzo degli strumenti ancestrali e della cultura sciamanica; si impara ad accogliere e a coinvolgere l'utente a entrare e uscire dall'esperienza; • nel terzo ed ultimo livello si ha padronanza

delle tecniche avanzate di armonizzazione sonora; si è in grado di gestire sessioni di gruppo; si è responsabili e consapevoli dell'importanza di essere canali energetici "puliti; si ottiene, con la conclusione del percorso completo e previo superamento dell'esame finale, l'Attestato di Competenze di Regione Lombardia di "Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche" e si potrà chiedere ed ottenere l'inserimento nel Registro regionale degli Operatori nelle Discipline Bio-Naturali (DBN) nella sezione delle "Tecniche Suono-Vibrazionali Olistiche". Numero di ore di attività: n. 30

#### **14. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA', RIVOLTE AI VOLONTARI, AL FINE DI CONSENTIRE LO SVILUPPO DELLE LORO POTENZIALITA' E FAVORIRE IL LORO INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO AL TERMINE DEL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE**

L'obiettivo è di considerare che i destinatari, in quanto NEET, necessitano di percorsi appropriati al fine di sviluppare potenzialità atte all'inserimento, al termine del progetto stesso, nel mercato del lavoro.

Inserimento dei volontari nel mercato del lavoro Al termine del servizio (ultimo mese) si attiverà un confronto con i volontari al fine di valutare le competenze apprese e si analizzeranno, attraverso due incontri di 4 ore, i seguenti argomenti: MODULO 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE Contenuti: - Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura; - Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi); - canali formali e informali per contattare le aziende. MODULO 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO Contenuti: - Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro; - applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale; - simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito. MODULO 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO Contenuti: - Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità; - conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business; - utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube; - le Banche Dati web per il lavoro; utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche. MODULO 4 – I FAB LAB E LA CREAZIONE DI NUOVI MODELLI DI IMPRENDITORIALITÀ: in si visiterà un Fab Lab sul territorio mantovano al fine di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per favorire la creatività e sviluppare nuove forme di imprenditorialità a superamento dei tradizionali modelli di marketing e veicolare modalità più dinamiche di interazione istituzionale. Questi due momenti hanno l'obiettivo di dare ai giovani gli strumenti per destreggiarsi nel mondo del lavoro, presentandosi in modo adeguato e usufruendo dei più idonei canali di informazione per la ricerca del lavoro.

#### **15. DESCRIZIONE DELLA VERIFICA IN ITINERE E DELLE EVENTUALI AZIONI DA ATTIVARE PER UNA MAGGIORE ADEGUATEZZA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DA PARTE DEL VOLONTARIO**

L'obiettivo è di considerare che i destinatari, in quanto NEET, necessitano di percorsi appropriati al fine di sviluppare potenzialità atte all'inserimento, al termine del progetto stesso, nel mercato del lavoro.

L'Ente effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza circa quadrimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc.. Da questi tre questionari sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori. Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto: • a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto; • a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati • ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile. FASE INIZIALE La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari. Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali. Il primo questionario pertanto: • tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari; • tenderà a individuare le attività di formazione ricevute; • rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto. FASE INTERMEDIA Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative

proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali. Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari: • in merito alla formazione già effettuata, • alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso. FASE FINALE Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata. I questionari nella fase finale: • svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita; • raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto; • tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato; • tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente. Dall'elaborazione dei questionari e dal confronto con l' OLP sarà poi possibile verificare l' adeguatezza durante tutto l'anno di servizio delle attività affidate al volontario, permettendo eventualmente di correggerle e/o variarle qualora si riscontrassero dei problemi.

**DENOMINAZIONE ENTE**

Fondazione Madonna del Corlo O.n.l.u.s.

Lonato del Garda, 13/04/2021

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato  
[DELL'ENTE CAPOFILA]  
MASSIMO BECCHI